

SENT. N. 80/2025

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA REGIONE MARCHE

composta dai magistrati:

dr. Valter Camillo Del Rosario Presidente- relatore

dr. Guido Petrigni Consigliere

dr. Giuseppe Vella Primo Referendario

ha emesso la seguente

SENTENZA

nel giudizio di responsabilità amministrativa iscritto al n. **23808** del registro di segreteria, promosso dalla Procura regionale con atto di citazione depositato in data 14 ottobre 2024, ritualmente notificato, nei confronti di **Sciascia Gabriele**, nato a Chieti il 13/10/1963 (C.F. SCSGRL63R13C632G), residente a Fermignano (PU), in via A. Manzoni, n. 5;

esaminati gli atti e i documenti di causa;

uditi nella pubblica udienza del 18 marzo 2025, con l'assistenza della segretaria dott.ssa Milena Posanzini, il relatore dott. Valter Camillo Del Rosario e il Pubblico Ministero, in persona della dott.ssa Mariaconcetta Pretara; non costituito in giudizio il convenuto Sciascia.

FATTO

I. Con atto di citazione depositato in segreteria in data 14/10/2024,

ritualmente notificato e preceduto dall'invito a dedurre, ai sensi dell'art. 67 del Codice di Giustizia Contabile, la Procura regionale ha convenuto in giudizio Sciascia Gabriele (ex sottufficiale dell'Arma dei Carabinieri), chiedendone la condanna al pagamento in favore del Ministero della Difesa della somma di € 84.120,74, da maggiorarsi di rivalutazione monetaria ed interessi legali, nonché alla rifusione delle spese del presente giudizio in favore dello Stato.

II. In proposito, il P.M. ha riferito che, a seguito della sentenza n. 5227/2023, emessa dal Tribunale civile di Roma in data 31/3/2023, il Ministero della Difesa- Arma dei Carabinieri ha dovuto risarcire i danni causati dallo Sciascia, che, all'epoca dei fatti, rivestiva la qualifica di maresciallo dei Carabinieri ed era in servizio quale comandante della Stazione dei CC. di Fermignano, a tale Cariaggi Mauro.

L'esborso sostenuto dall'Amministrazione, mediante il mandato di pagamento n. 77 dell'8/6/2023 (emesso dal Servizio Amministrativo del Comando Legione Carabinieri "Marche"), ammonta complessivamente ad € 84.120,74, di cui € 67.331,11, a titolo di sorte capitale ed accessori erogati al Cariaggi, ed € 16.789,63, a titolo di onorari e rifusione delle spese legali corrisposti al difensore del medesimo.

In particolare, il P.M. ha evidenziato che:

in data 21/2/2011 il Cariaggi era stato destinatario di un provvedimento di sequestro per € 55.700,00, disposto nell'ambito del procedimento penale n. 212/2011, promosso dinanzi al Tribunale di

Urbino;

tale sequestro era stato eseguito dal maresciallo dei CC. Sciascia Gabriele;

una volta emesso dalla competente Autorità giudiziaria il provvedimento di dissequestro, lo Sciascia aveva redatto il verbale del 26/5/2011, in cui aveva attestato falsamente la restituzione al Cariaggi della somma di € 55.700,00, di cui egli stesso, invece, si appropriava illecitamente;

le reiterate richieste di restituzione rivolte dal Cariaggi allo Sciascia rimanevano senza esito.

Pertanto, a seguito di denunzia sporta dal Cariaggi, lo Sciascia veniva sottoposto a procedimento penale per i reati di cui agli artt. 314 del c.p. (peculato) e 479 del c.p. (falsità ideologica compiuta da pubblico ufficiale in atto pubblico).

Il procedimento penale a carico dello Sciascia veniva definito in primo grado con la sentenza n. 58/2013, emessa in data 7/8/2013 dal Giudice per l'Udienza Preliminare del Tribunale di Urbino, confermata dalla Corte d'Appello di Ancona con la sentenza n. 2211 del 19/5/2015; con ordinanza n. 23989 del 27/10/2016 la Corte di Cassazione dichiarava inammissibile il ricorso proposto dallo Sciascia.

Pertanto, lo Sciascia veniva condannato definitivamente alla pena di anni 2 e mesi 1 di reclusione, oltre al pagamento di una provvisionale di € 55.700,00 in favore del Cariaggi (con rimessione al Giudice civile per l'accertamento di ulteriori voci di danno).

Le iniziative assunte dal Cariaggi nei confronti dello Sciascia per

ottenere il pagamento di quanto disposto dal Giudice penale si rivelavano sostanzialmente infruttuose, in quanto il Cariaggi riusciva a recuperare soltanto una somma assai modesta.

Conseguentemente, il Cariaggi esperiva, in base all'art. 2049 del c.c. ed all'art. 28 della Costituzione, azione risarcitoria nei confronti del Ministero della Difesa (Amministrazione di appartenenza dello Sciascia) dinanzi al Tribunale civile di Roma, che con sentenza n. 5227/2023, passata in giudicato, ha condannato l'Amministrazione al risarcimento dei danni subiti dal Cariaggi, a causa della condotta illecita tenuta dallo Sciascia.

Sotto il profilo disciplinare, risulta che lo Sciascia è stato destinatario di provvedimento di "rimozione per perdita del grado", emesso dall'Arma dei Carabinieri.

III. Ciò premesso, la Procura ha proposto azione di responsabilità amministrativa nei confronti dello Sciascia per il danno erariale "indiretto", ammontante ad € 84.120,74, da lui cagionato al Ministero della Difesa, evidenziando la sussistenza di elementi probatori inequivocabili dei comportamenti illeciti, dolosamente tenuti dal medesimo in qualità di pubblico ufficiale ed in occasione dell'espletamento di funzioni istituzionali.

IV. Lo Sciascia, oltre a non inviare deduzioni nella fase preprocessuale, non s'è neppure costituito nel presente giudizio.

V. All'odierna udienza, il P.M., richiamando quanto esposto nell'atto di citazione, ha insistito per l'accoglimento della domanda risarcitoria proposta nei confronti dello Sciascia.

DIRITTO

1. Preliminarmente, va dichiarata la contumacia di Sciascia Gabriele, che, sebbene ritualmente citato in giudizio, non si è costituito.

2. Passando alla disamina delle questioni di merito, il Collegio giudicante rileva la sussistenza di tutti gli elementi costitutivi della fattispecie di responsabilità amministrativa a carico del medesimo.

Infatti, dagli atti del procedimento penale, promosso a carico dello Sciascia e conclusosi con sentenza definitiva di condanna per i reati di peculato e di falso in atto pubblico, e da quelli del processo civile instaurato dal Cariaggi nei confronti del Ministero della Difesa, giudizio conclusosi con la condanna dell'Amministrazione a risarcire il danno cagionato al soggetto privato dal proprio dipendente Sciascia, si desume che quest'ultimo, in qualità di sottufficiale dell'Arma dei Carabinieri, si è illecitamente appropriato di una somma di denaro, oggetto di un provvedimento di sequestro emesso nell'ambito di un procedimento penale, somma che, a seguito della revoca della misura cautelare da parte della competente Autorità giudiziaria, egli avrebbe dovuto obbligatoriamente e tempestivamente riconsegnare al soggetto privato avente diritto, per di più, redigendo un verbale in cui attestava falsamente l'avvenuta restituzione.

Per tali ragioni il soggetto privato, persistendo l'inadempienza dello Sciascia nel restituire tutto quanto dovuto, ha ottenuto dal Giudice civile una sentenza di condanna dell'Amministrazione a risarcirgli il danno, che gli era stato cagionato dal dipendente pubblico infedele.

Risulta, quindi, ampiamente provato che lo Sciascia ha cagionato un

ingente danno "indiretto" al Ministero della Difesa- Arma dei Carabinieri, che, in esecuzione della sentenza del Tribunale civile di Roma n. 5227/2023, passata in giudicato, ha dovuto versare la complessiva somma di 84.120,74 in favore del sig. Cariaggi, soggetto privato leso dalla condotta illecita e dolosa, che era stata tenuta dallo Sciascia in occasione dell'espletamento di funzioni istituzionali in qualità di sottufficiale dell'Arma dei Carabinieri.

Come documentatamente riferito dalla Procura regionale, il danno indiretto subito dal Ministero della Difesa ammonta ad € 84.120,74, di cui € 67.331,11, a titolo di sorte capitale ed accessori erogati al Cariaggi, ed € 16.789,63, a titolo di onorari e rifusione delle spese legali corrisposti al difensore del medesimo.

Deve, peraltro, sottolinearsi che, non essendosi costituito nel presente giudizio, lo Sciascia non ha addotto alcuna tesi difensiva idonea a confutare le dettagliate contestazioni che gli sono state rivolte dalla Procura.

3. Conclusivamente, il Collegio giudicante ritiene che Sciascia Gabriele debba essere condannato al pagamento in favore del Ministero della Difesa della somma di € 84.120,74; tale importo dovrà essere maggiorato di rivalutazione monetaria, da calcolarsi, in base agli indici ISTAT, dalla data dell'8/6/2023, in cui il Ministero della Difesa ha provveduto al risarcimento dei danni in favore di Cariaggi Mauro, e sino alla data di pubblicazione della presente sentenza; da tale ultima data e sino al soddisfo sono dovuti gli interessi legali sulla somma rivalutata.

4. Le spese di giudizio seguono la soccombenza e vengono liquidate a cura della Segreteria, ai sensi dell'art. 31 del c.g.c., a carico dello Sciascia.

PER QUESTI MOTIVI

la Corte dei conti, Sezione Giurisdizionale per la Regione Marche, definitivamente pronunziando:

CONDANNA

Sciascia Gabriele al pagamento in favore del Ministero della Difesa della somma di **€ 84.120,74**; tale importo dovrà essere maggiorato di rivalutazione monetaria, da calcolarsi, in base agli indici ISTAT, dall'8/6/2023 e sino alla data di pubblicazione della presente sentenza; da tale ultima data e sino al soddisfo sono dovuti gli interessi legali sulla somma rivalutata.

Lo Sciascia è, altresì, condannato alla rifusione in favore dello Stato delle spese del presente giudizio, liquidate dalla Segreteria di questa Sezione ai sensi dell'art. 31 del c.g.c.

Così deciso in Ancona, nella camera di consiglio del 18 marzo 2025.

Il Presidente- estensore

Valter Camillo Del Rosario

(f.to digitalmente)

Depositata in Segreteria in data 10/04/2025
Il funzionario amministrativo
Dott.ssa Milena Posanzini
(f.to digitalmente)